



Banca Popolare di Cividale

Società Cooperativa per Azioni

**Bilancio intermedio
al 30 giugno 2017**

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886

Sede Sociale e Direzione Generale: Via sen. Guglielmo Pelizzo, 8-1; 33043 Cividale del Friuli; Tel. 0432.7071; Telefax 0432.730370

Iscriz. Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1; Codice Fiscale/Partita IVA/ Registro Imprese di Udine 00249360306;

Capitale Sociale al 31/12/2016 € 50.913.255,00 - Internet www.civibank.it - E-mail: info@civibank.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

Dati di sintesi e indicatori di bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017	4
Rischi e incertezze	10
Bilancio intermedio	11
Prospetti contabili	11
Stato patrimoniale	11
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	12
Note illustrative	14
Politiche contabili	14
Sistema dei Controlli Interni	30
Le prospettive per l'esercizio in corso	32
Rapporti con parti correlate	33
Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	36
Relazione della Società di Revisione	37

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale**Consiglio di Amministrazione**

<i>Presidente</i>	Michela Del Piero
<i>Vice Presidenti</i>	Andrea Stedile Guglielmo Pelizzo
<i>Consiglieri</i>	Massimo Fuccaro Alessia Fugaro Riccardo Illy Mario Leonardi Franco Sala Livio Semolič

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Pompeo Boscolo
<i>Membri effettivi</i>	Gianluca Pico Gianni Solinas
<i>Membri supplenti</i>	Pietro Cicuttini Chiara Repetti

Comitato dei Proviviri

<i>Membri effettivi</i>	Aldo Del Negro Ugo Gangheri Giampaolo Piccoli Alessandro Rizza Eugenio Scarbolo
<i>Membri supplenti</i>	Giuseppe Bertolo Renzo Zanon

Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Federico Fabbro
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Gianluca Picotti
<i>Vice Direttore Generale</i>	Gabriele Rosin

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti

EY S.p.A.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017

DATI PATRIMONIALI	30/06/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso clientela	2.635.956	2.622.176	0,5%
Attività e passività finanziarie	1.334.144	1.370.490	-2,7%
Partecipazioni	3.879	3.819	1,6%
Totale dell'attivo	4.240.535	4.271.406	-0,7%
Raccolta diretta da clientela	2.458.780	2.554.841	-3,8%
Raccolta indiretta da clientela	995.031	973.682	2,2%
- di cui risparmio gestito	789.039	751.902	4,9%
Raccolta globale	3.453.811	3.528.523	-2,1%
Patrimonio netto	303.386	303.500	0,0%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	30/06/2017	30/06/2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	30.733	31.538	(805)	-2,6%
Commissioni nette	14.226	11.581	2.645	-22,8%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	774	1.360	(586)	-43,1%
Risultato dell'attività finanziaria	3.643	5.845	(2.202)	-37,7%
Altri proventi (oneri) di gestione	700	(187)	887	474,5%
Proventi operativi netti	50.076	50.137	(61)	-0,1%
Oneri operativi	(35.403)	(35.296)	(107)	0,3%
Risultato della gestione operativa	14.673	14.841	(167)	-1,1%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(9.737)	(12.357)	2.620	-21,2%
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie e partecipazioni	(2.684)	(1.205)	(1.479)	122,7%
Accantonamento a fondi rischi e oneri	(185)	(175)	(10)	5,8%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(1.464)	(991)	(473)	47,8%
Risultato netto	603	113	490	433,6%

DATI DI STRUTTURA	30/06/2017	31/12/2016
Numero dipendenti	593	581
Numero filiali	67	67

Indici di redditività	30/06/2017	31/12/2016
Interessi netti/Proventi operativi netti	61,4%	60,32%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	28,4%	23,66%
Cost/income	70,7%	70,38%
Utile netto/Totale Attivo	0,01%	0,03%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,03%	0,06%

Indici di struttura	30/06/2017	31/12/2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	62,7%	62,16%
Raccolta diretta / Totale attività nette	58,4%	60,56%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	79,3%	77,22%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	107,2%	102,64%
Totale attivo / Patrimonio netto	1397,7%	1407,38%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2017	31/12/2016
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	15,8%	16,6%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	6,7%	7,6%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso Clientela	0,37%	0,47%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	67,6%	70,8%
Sofferenze nette / Fondi Propri	59,8%	65,7%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	13,8%	15,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	48,5%	46,6%
Costo del credito*	0,70%	0,84%

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi stimabili a fine esercizio.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,9%	13,4%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,9%	13,4%
RWA	2.197.994	2.120.818
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,5%	14,4%

Relazione intermedia sulla gestione

Il primo semestre 2017

Executive summary¹

L'espansione economica continua a consolidarsi e a estendersi a vari settori e paesi. La crescita dell'area dell'euro è sostenuta principalmente dalla domanda interna, benché alcune spinte positive provenienti dal contesto esterno contribuiscano in maniera sempre maggiore al miglioramento delle prospettive. Indicatori a breve come le indagini congiunturali confermano una robusta dinamica espansiva nel prossimo periodo. Rispetto all'esercizio di marzo 2017, le proiezioni macroeconomiche formulate in giugno dagli esperti dell'Eurosistema sono state riviste al rialzo e prevedono una crescita del PIL reale nell'area dell'euro dell'1,9 per cento nel 2017, dell'1,8 nel 2018 e dell'1,7 nel 2019.

Nel primo trimestre del 2017 il PIL in termini reali è salito dello 0,6 per cento sul periodo precedente, dopo un aumento dello 0,5 per cento nel quarto trimestre del 2016. L'espansione dell'economia dell'area dell'euro prosegue per il quarto anno consecutivo e la crescita si è rafforzata, trainata ancora, nel primo trimestre del 2017, dalla domanda interna; le variazioni delle scorte vi hanno contribuito positivamente, mentre l'apporto dell'interscambio netto non è stato determinante. Per quanto concerne la produzione, l'attività economica è stata principalmente sostenuta dalla robusta crescita nei settori delle costruzioni e dei servizi, mentre il valore aggiunto nel settore industriale (escluse le costruzioni) è cresciuto a un ritmo più contenuto.

La ripresa è particolarmente evidente nei mercati del lavoro dell'area dell'euro, malgrado la persistente considerevole capacità produttiva inutilizzata. La crescita dell'occupazione nell'area dell'euro è proseguita nel quarto trimestre del 2016, mantenendosi a un livello dell'1,2 per cento superiore a quello registrato un anno prima. I dati desunti alle indagini disponibili fino a maggio suggeriscono ulteriori miglioramenti nelle condizioni del mercato del lavoro. La disoccupazione nell'area dell'euro ha continuato a diminuire nel 2017 dopo aver raggiunto il livello massimo all'inizio del 2013.

I miglioramenti registrati nei mercati del lavoro dell'area dell'euro hanno accresciuto il reddito reale disponibile delle famiglie e agevolato la spesa per consumi. I consumi privati hanno continuato a beneficiare della crescita costante dei redditi da lavoro, che costituisce la determinante principale del reddito disponibile delle famiglie, e di un tasso di risparmio di queste ultime sostanzialmente stabile. Anche il miglioramento delle condizioni del credito bancario, rafforzato dalle misure di politica monetaria della BCE, ha continuato a sostenere la spesa delle famiglie.

L'economia italiana²

Secondo le ultime informazioni desumibili l'economia italiana avrebbe continuato ad espandersi in una misura valutabile intorno allo 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente, pur con alcuni rischi al ribasso. La crescita dell'attività nel settore dei servizi avrebbe più che compensato l'indebolimento della manifattura, segnalato dai dati di produzione industriale del bimestre gennaio-febbraio e dalle informazioni più recenti provenienti dal trasporto merci e dai consumi elettrici. Nella rilevazione condotta in marzo dalla Banca d'Italia sono migliorati i giudizi espressi dalle imprese circa la situazione economica corrente. Le intenzioni di investimento sono nel complesso favorevoli: la quota di aziende che indica una crescita della spesa per investimenti nel 2017 è superiore di 14 punti percentuali a quella che ne prevede una diminuzione.

Il miglioramento della congiuntura globale ed europea ha favorito anche gli scambi con l'estero dell'Italia. Le esportazioni sono cresciute, trainate soprattutto dall'espansione dei mercati della UE; secondo i sondaggi le prospettive relative agli ordini esteri sono favorevoli. Il surplus del conto corrente della bilancia dei pagamenti ha raggiunto nel 2016 il 2,6 per cento del PIL e sta contribuendo in misura rilevante al riassorbimento della posizione debitoria netta del Paese con l'estero, scesa al 14,9 per cento del prodotto (dal 25,3 della fine del 2013).

Il sistema creditizio

Nei primi mesi dell'anno è proseguita la crescita del credito al settore privato, in particolare per le famiglie; rimane tuttavia ancora eterogenea tra i comparti di attività e le classi di imprese. Sono in

¹ Fonte: Bollettino economico BCE

² Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

aumento i prestiti nel settore dei servizi, in lieve diminuzione nel settore manifatturiero ed in contrazione nel settore edile.

Secondo le informazioni desumibili dai sondaggi le condizioni di offerta restano accomodanti. Prosegue il graduale miglioramento della qualità del credito, riflettendo il rafforzamento della congiuntura economica. I corsi delle azioni delle banche italiane hanno recuperato, beneficiando anche dell'esito molto positivo di operazioni di ricapitalizzazione

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se con gradualità, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel quarto trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,3 per cento). L'indicatore è diminuito di cinque decimi per i prestiti alle imprese (al 3,6 per cento) e di due per quelli alle famiglie (all'1,5 per cento).

Il credito popolare³

I dati di inizio 2017 per le banche popolari sono positivi. Aumentano i depositi di oltre il 3%, quasi il 7% per quelli in conto corrente. Tornano a crescere anche gli impieghi di oltre l'1%. I nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese ammontano, nel solo mese di gennaio, a circa 2 miliardi di euro e confermano il dato del 2016 nel quale il flusso complessivo dei nuovi finanziamenti è stato di oltre 30 miliardi. I nuovi mutui, finalizzati all'acquisto dell'abitazione, nel 2016 hanno superato 13 miliardi di euro, mentre a gennaio 2017 sono stati pari a circa 1 miliardo di euro.

Le prospettive

Le prospettive della Banca Centrale Europea prefigurano una prosecuzione della ripresa degli investimenti delle imprese. Essa sarà sostenuta da diversi fattori, tra cui condizioni di finanziamento ancora molto positive, favorite dalla politica monetaria molto accomodante condotta dalla BCE, la necessità di modernizzare lo stock di capitale dopo vari anni di investimenti contenuti, tassi di utilizzo della capacità superiori alla media e margini di profitto elevati nel settore non finanziario. L'attuale espansione dell'attività economica nell'area dell'euro dovrebbe proseguire, sorretta dalle misure di politica monetaria della BCE che vengono trasmesse all'economia reale. La domanda interna dovrebbe essere sostenuta da diversi fattori positivi. Le condizioni di finanziamento molto favorevoli e i bassi tassi di interesse continuano a promuovere la ripresa degli investimenti in presenza di un aumento dei profitti e di ridotte necessità di riduzione della leva finanziaria. La crescita dei consumi privati dovrebbe beneficiare di un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, in parte dovuto alle riforme che vi sono state realizzate. Le esportazioni saranno favorite dagli effetti positivi della ripresa ciclica all'esterno dell'area dell'euro, che probabilmente si rafforzeranno. Tuttavia, malgrado i miglioramenti in corso, ci si attende che la crescita economica nell'area sia rallentata dalla lenta attuazione delle riforme strutturali e dagli aggiustamenti di bilancio che devono ancora essere realizzati in diversi settori.

³ Fonte: Assopopolari

La Banca Popolare di Cividale

Revisione contabile del bilancio intermedio

In Banca Popolare di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39. La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e una relazione di revisione limitata sulla semestrale. Attualmente, l'incarico di revisione legale per la Banca è attribuito alla società EY S.p.A.

Articolazione territoriale della Banca Popolare di Cividale



Al 30 giugno 2017 l'articolazione territoriale della banca risultava composta da 67 sportelli operativi.

Le risorse umane della Banca Popolare di Cividale

Al 30 giugno 2017 le risorse umane ammontavano a 593 unità rispetto alle 581 del 31 dicembre 2016.

I fatti di rilievo nella gestione della banca nel primo semestre

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell'attuale fase di complessiva trasformazione, allo scopo di rendere la struttura organizzativa della Sede Centrale gestionalmente più efficace e semplificata nella catena di comando, ha rivisto l'organigramma redistribuendo le responsabilità manageriali con processi operativi peraltro invariati, in attesa della compiuta migrazione dei sistemi informativi.

Costituzione società immobiliari

Nel corso del semestre sono state costituite due società immobiliari aventi come obiettivo strategico l'acquisizione di beni da esecuzioni immobiliari al fine di massimizzare i recuperi dei crediti nei confronti di clienti insolventi.

Avvio attività CiviESCO

CiviESCO è una Energy Service Company costituita nel 2016. Da giugno 2017 la società è controllata al 100% da Banca Popolare di Cividale e da aprile 2017 è certificata UNI 11352:2014. Come tutte le ESCo si caratterizza per effettuare interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo il rischio dell'iniziativa liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. I risparmi economici ottenuti sono lo strumento attraverso il quale viene ripagata l'attività della ESCo. Il principale ambito di intervento di CiviESCO è quello della Pubblica Amministrazione con il preciso scopo di favorire gli interventi di efficientamento energetico condotti secondo le modalità di Project Financing in Partenariato Pubblico Privato così come previsto dal nuovo codice degli appalti (D.lgs. 50/2016). La certificazione UNI 11352:2014 è funzionale ad operare con la Pubblica Amministrazione

nel Project Financing. Gli interventi a favore della PA saranno accompagnati dal coinvolgimento del tessuto produttivo locale per progettazione e realizzazione degli stessi anche attraverso Reti d'Impresa.

Quotazione su Hi-Mtf

Dal mese di giugno le azioni della Banca Popolare di Cividale sono state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-mtf, mercato istituito e gestito da Hi-MTF Sim, in conformità alla Direttiva europea sui Mercati degli Strumenti Finanziari (MiFID) e riconosciuto dalla Consob, l'Autorità italiana di vigilanza sui mercati finanziari. La richiesta di ammissione è stata approvata il 19 giugno dal mercato Hi-mtf, insieme a quella di altre banche regionali italiane. L'avvio della raccolta ordini di compravendita sulle azioni è avvenuta lunedì 26 giugno, mentre la prima asta settimanale si è tenuta venerdì 30 giugno. Il prezzo di avvio delle negoziazioni è stato fissato dalla banca pari a 15,00 euro, sulla base del Parere rilasciato da Deloitte Financial Advisor Srl, l'esperto terzo indipendente e in possesso di elevati requisiti di professionalità, incaricato di tale valutazione come richiesto dalla normativa.

Eventi successivi

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura del primo semestre 2017 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, né sulla rappresentazione della medesima.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

I risultati economici

Nel primo semestre del 2017, la Banca Popolare di Cividale evidenzia un risultato economico positivo con un utile netto di 603 migliaia di euro.

Nel primo semestre dell'anno il **marginale di interesse** si attesta a 30.733 migliaia di euro, in riduzione del 2,6% rispetto a giugno 2016. Il margine da clientela evidenzia peraltro una crescita del 3,6% rispetto al periodo di confronto, principalmente per effetto delle azioni di repricing della raccolta. La "forbice" commerciale è in miglioramento, attestandosi al 2,04%, nonostante la crescente pressione competitiva sui tassi di rendimento dell'attivo. La variazione del margine è quindi principalmente ascrivibile al calo del rendimento dei titoli di Stato nel portafoglio di proprietà.

Le **commissioni nette** ammontano a 14.226 migliaia di euro, in aumento del 22,8% rispetto al 30 giugno 2016, sostenute dalla dinamica delle commissioni dell'area "*gestione, intermediazione e consulenza*" che registrano un progresso del 42,4%; in crescita anche le commissioni relative ai sistemi di pagamento (+16%), alla gestione dei conti correnti (+11%) e quelle sui finanziamenti che registrano un incremento del 24%.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a 3.643 migliaia di euro quasi integralmente riferibile a realizzi su titoli di proprietà.

I **proventi operativi netti** assommano a 50.076 migliaia di euro.

Gli **oneri operativi** totalizzano 35.403 migliaia di euro, sostanzialmente invariati rispetto al periodo di confronto, e comprendono 1.489 migliaia di euro di contributi al Fondo di risoluzione delle banche nonché oneri "*non ripetibili*" correlati all'imminente cambio di outsourcer informatico per 860 migliaia di euro. Le spese per il personale ammontano a 20.462 migliaia di euro, mentre le altre spese amministrative si attestano a 13.763 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 1.178 migliaia di euro.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 14.673 migliaia di euro.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti** assommano a 9.737 migliaia di euro, con un costo del rischio di credito "*annualizzato*" pari a 70 basis point e un livello di coverage complessivo dei crediti deteriorati, che si attesta al 48,5%. Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** assommano a 2.684 migliaia di euro riferiti principalmente a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 185 migliaia di euro, riferibili all'aggiornamento delle valutazioni sui contenziosi in essere.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 2.067 migliaia di euro. Le imposte sul reddito di periodo assommano a 1.464 migliaia.

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 603 mila euro.

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 giugno 2017 i **crediti verso la clientela** si attestano a 2.635.956 migliaia di euro di in crescita dello 0,5% rispetto a fine 2016. Nel corso del semestre le nuove erogazioni complessivamente superano 191.086 migliaia di euro. I nuovi finanziamenti ai privati nell'anno raggiungono 72.874 migliaia di euro (+13%) rispetto allo scorso anno, I nuovi finanziamenti alle imprese raggiungono 118.212 migliaia di euro (+84%) rispetto al mese di giugno 2016. La generazione di nuovi NPE (Non Performing Exposure) risulta in costante diminuzione, a conferma del superamento della fase più acuta della crisi (-36,0% a/a). Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 364.530 migliaia di euro, in **calo del 7,5%** rispetto a dicembre 2016, con un "coverage ratio" del 48,5%, rispetto al 46,6% di dicembre 2016. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 177.826 migliaia di euro, in **calo dell'11,3%** rispetto dicembre 2016, con un coverage ratio pari al 62,4% (59,4% a dicembre 2016). Le inadempienze probabili ("unlikely to pay") si attestano a 173.460 migliaia di euro in **calo del 2,6%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 21,2%, mentre 13.244 migliaia (in **calo del 15,3%** rispetto a dicembre 2016) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 11,6%.

La **raccolta diretta**, rappresentata al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di 2.458.780 migliaia di euro, in flessione del 3,8% rispetto a fine 2016; il calo è ascrivibile principalmente al rimborso, effettuato nel semestre, di obbligazioni "istituzionali" per complessivi 112.990 migliaia di euro; in crescita (+1,0%) la raccolta diretta da clientela ordinaria.

La **raccolta indiretta** sale a fine periodo a 995.031 migliaia di euro, contro i 973.682 migliaia di euro di fine 2016. La componente riferibile al "risparmio gestito" cresce del 4,9%, passando da 751.902 a 789.039 migliaia di euro e rappresenta il 79% della raccolta indiretta totale.

Le **attività finanziarie** assommano a 1.335.060 migliaia di euro, in calo del 2,6% rispetto a fine 2016, e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio *Available for sale* e con una duration media di 2,20 anni. Le **plusvalenze** disponibili su detto portafoglio titoli, iscritte fra le poste del patrimonio netto già al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 7.128 migliaia di euro.

Il **saldo netto di liquidità** complessiva a un mese è pari a 185.836 migliaia di euro. Le attività "eligible" complessivamente a disposizione ammontano a 1.399 migliaia di euro, già al netto del relativo haircut. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento a lungo termine, corrispondente al programma TLTRO II, è pari a 555.670 migliaia di euro. Gli indicatori di liquidità LCR e NSFR (in vigore dal 1° gennaio 2018) risultano superiori ai requisiti regolamentari.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio Netto

Il **Patrimonio netto** ammonta al 30 giugno 2017 a 303.386 migliaia di euro.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il Common Equity Tier1 (CET1), senza l'inclusione dell'utile in formazione al 30 giugno 2017, è pari a 297.516 migliaia di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 2.197.994 migliaia di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- ✓ 12,9% il Common Equity Tier1 ratio in regime di applicazione transitorio (cosiddetto "phased in"),
- ✓ 12,9% il Tier1 ratio "phased in",
- ✓ 13,5% il Total Capital ratio "phased in".

Tali coefficienti risultano ampiamente superiori ai livelli minimi regolamentari stabiliti dall'Autorità di vigilanza e posizionano la banca tra i livelli più elevati nell'ambito del sistema bancario del Paese.

Il Common Equity Tier1 ratio "fully loaded" è pari al 13,3% e il Total Capital Ratio "fully loaded" è pari al 13,8%.

Informazioni di natura quantitativa

	30/6/2017	31/12/2016	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	300.670	301.852	-0,4%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A-B)	300.670	301.852	-0,4%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.575)	(5.659)	51,5%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(7.819)	(11.905)	-34,3%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+E)	284.276	284.288	0,0%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			-
H. Elementi da dedurre dall' AT1			-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)			-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+I)			-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.676	18.490	-31,4%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.636	5.234	-68,7%
N. Elementi da dedurre dal T2	(494)	(19)	2500,0%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.058	2.023	-47,7%
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+O)	13.734	20.494	-33,0%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	297.516	304.782	-2,4%

Adeguatezza patrimoniale

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/17	31/12/16	30/06/17	31/12/16
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.534.694	5.647.114	2.024.576	1.948.588
1. Metodologia standardizzata	5.534.694	5.647.114	2.024.576	1.948.588
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			161.966	155.887
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			53	72
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			307	193
1. Metodologia standard			307	193
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			13.513	13.513
1. Metodo base			13.513	13.513
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			175.840	169.665
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.197.994	2.120.818
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,9%	13,4%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,9%	13,4%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,5%	14,4%

Rischi e incertezze

La Banca Popolare di Cividale ed il management sono consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui la Banca stessa è esposta, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico della Banca sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Bilancio intermedio

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		30/06/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	17.420.294	15.844.098
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.283.531	3.191.925
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307.753.020	1.335.562.968
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.023.671	32.528.761
60	Crediti verso banche	32.731.604	52.226.040
70	Crediti verso clientela	2.635.956.433	2.622.175.773
100	Partecipazioni	3.879.320	3.819.320
110	Attività materiali	81.013.938	81.270.934
120	Attività immateriali	3.944.129	3.968.085
	di cui:		
	- avviamento	3.795.975	3.795.975
130	Attività fiscali	77.279.838	78.775.271
	a) correnti	15.678.474	15.678.474
	b) anticipate	61.601.364	63.096.797
	b1) di cui Legge 214/2011	50.015.330	52.213.806
150	Altre attività	53.249.102	42.042.816
Totale dell'attivo		4.240.534.880	4.271.405.991

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	738.722.333	518.976.218
20	Debiti verso clientela	2.852.824.449	3.039.777.468
30	Titoli in circolazione	206.380.815	324.206.384
40	Passività finanziarie di negoziazione	916.162	793.710
80	Passività fiscali	6.465.753	6.847.672
	a) correnti	1.820.973	1.683.103
	b) differite	4.644.780	5.164.569
100	Altre passività	123.502.123	67.941.850
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.410.805	5.684.816
120	Fondi per rischi e oneri:	2.926.932	3.677.716
	b) altri fondi	2.926.932	3.677.716
130	Riserve da valutazione	16.628.881	17.346.530
160	Riserve	68.218.633	66.985.633
170	Sovrapprezzi di emissione	167.021.739	167.021.739
180	Capitale	50.913.255	50.913.255
200	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	603.000	1.233.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.240.534.880	4.271.405.991

Conto economico

Conto economico		30/06/2017	30/06/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	39.937.756	42.270.731
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.204.545)	(10.732.501)
30	Margine di interesse	30.733.211	31.538.230
40	Commissioni attive	16.003.718	13.943.181
50	Commissioni passive	(1.777.666)	(2.362.390)
60	Commissioni nette	14.226.052	11.580.791
70	Dividendi e proventi simili	773.765	1.359.755
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.215)	(163.625)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.647.422	6.008.784
	a) crediti	(227.523)	(146.178)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.875.695	6.332.321
	d) passività finanziarie	(750)	(177.359)
120	Margine di intermediazione	49.376.235	50.323.935
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(12.421.149)	(13.044.054)
	a) crediti	(9.736.747)	(12.356.777)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.676.314)	(704.122)
	d) altre operazioni finanziarie	(8.088)	16.845
140	Risultato netto della gestione finanziaria	36.955.086	37.279.881
150	Spese amministrative:	(38.039.639)	(37.832.626)
	a) spese per il personale	(20.462.459)	(20.813.500)
	b) altre spese amministrative	(17.577.180)	(17.019.126)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(185.221)	(175.000)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.153.927)	(1.198.600)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(23.957)	(29.493)
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.514.716	3.577.552
200	Costi operativi	(34.888.028)	(35.658.167)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(518.149)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.067.058	1.103.565
260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(1.464.058)	(990.565)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	603.000	113.000
290	Utile (Perdita) di periodo	603.000	113.000

Prospetto della redditività complessiva

Voci	30/06/2017	31/12/2016
10 Utile (Perdita) di periodo	603.000	1.233.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	111.306	(268.359)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(828.955)	(5.693.229)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(717.649)	(5.961.588)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(114.649)	(4.728.588)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Anno 2017	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività Complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 30/06/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	167.021.739	-	167.021.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.739
Riserve	66.985.633	-	66.985.633	1.233.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.218.633
a) di utili	66.985.633	-	66.985.633	1.233.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.218.633
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	17.346.530	-	17.346.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(717.649)	16.628.881
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.233.000	-	1.233.000	(1.233.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	603.000	603.000
Patrimonio netto	303.500.157	-	303.500.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(114.649)	303.385.508

Anno 2016	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività Complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 30/06/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	167.021.739	-	167.021.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.739
Riserve	48.273.959	-	48.273.959	18.711.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.985.633
a) di utili	48.273.959	-	48.273.959	18.711.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.985.633
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	23.308.118	-	23.308.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.989.428)	19.318.690
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	24.053.000	-	24.053.000	(18.711.675)	(5.341.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	113.000	113.000
Patrimonio netto	313.570.071	-	313.570.071	-	(5.341.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.876.428)	304.352.317

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	30/6/2017	30/6/2016
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	40.854.917	24.678.862
- interessi attivi incassati (+)	47.425.090	42.557.134
- interessi passivi pagati (-)	5.852.154	(7.223.958)
- commissioni nette (+/-)	14.552.700	14.670.491
- spese per il personale	(16.498.450)	(16.896.990)
- altri costi (-)	(18.803.222)	(18.020.082)
- altri ricavi (+)	8.326.645	9.592.267
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(4.716.139)	(172.459.931)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.091.606)	(9.097.408)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	25.133.634	(202.772.106)
- crediti verso clientela	(27.680.965)	37.854.271
- crediti verso banche: a vista	(8.544.242)	(26.083.224)
- crediti verso banche: altri crediti	27.686.079	28.935.547
- altre attività	(19.219.039)	(1.297.011)
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	(44.824.497)	147.084.801
- debiti verso banche: a vista	15.827.917	17.621.045
- debiti verso banche: altri debiti	203.411.349	(116.818.483)
- debiti verso clientela	(194.162.082)	339.547.350
- titoli in circolazione	(117.934.283)	(79.151.658)
- passività finanziarie di negoziazione	122.452	(10.632)
- altre passività	47.910.150	(14.102.821)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(8.685.719)	(696.268)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	773.765	1.359.755
- dividendi incassati su partecipazioni	773.765	1.359.755
2. Liquidità assorbita da: (-)	9.488.150	3.540.467
- acquisto di partecipazioni	(60.000)	2.090.000
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.505.090	344.212
- acquisto di attività materiali	(956.939)	1.076.762
- acquisto di attività immateriali	(1)	29.493
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	10.261.915	4.900.222
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(5.341.325)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-	(5.341.325)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	1.576.196	(1.137.371)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	15.844.098	18.381.417
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	1.576.196	(1.137.371)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	17.420.294	17.244.046

Note illustrative

Politiche contabili

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio intermedio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed è redatto in forma sintetica secondo le prescrizioni dello IAS 34. Esso non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente a quello predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I principi contabili adottati per la redazione, sono conformi a quelli adottati per il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2017.

Nel primo semestre 2017 non si evidenziano Regolamenti europei di nuova approvazione.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Nel luglio del 2014 lo IASB ha emanato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", principio contabile che sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione". Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting".

La "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (business model) e dalle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario. Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss) o al fair value con impatto a valore sul prospetto della redditività complessiva (fair value through other comprehensive income).

Nella generalità dei casi, i risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 ma, allo stato attuale, non si possono escludere potenziali disallineamenti.

Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al fair value e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti. La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al fair value è previsto che la variazione del proprio merito creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39.

Con riferimento all'"impairment", il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti "stage":

- ✓ nello stage 1 sono ricompresi gli strumenti finanziari performing per i quali non si è osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (expected credit loss);
- ✓ nello stage 2 sono ricompresi gli strumenti finanziari performing per i quali si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss);

- ✓ nello stage 3 sono ricompresi gli strumenti finanziari non performing, valutati analiticamente sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'*impairment* sarà maggiormente focalizzata sulle componenti *forward-looking* e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'*incurred loss*).

Attualmente, non è possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Con riferimento al tema della contabilizzazione delle relazioni di copertura ("*hedge accounting*") la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di *risk management*. Il principio non disciplina il macro *hedge accounting* che verrà trattato in un progetto separato.

Su questo tema inoltre l'IFRS 9 prevede la possibilità di utilizzare alcune contabilizzazioni disciplinate nello IAS 39.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso del 2016 la Banca ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al *framework* contabile, impatti e pianificazione, modelli di valutazione e analisi di impatto sul portafoglio crediti e sul portafoglio crediti nonché gli interventi organizzativi e IT che si renderanno necessari e saranno oggetto di analisi con il nuovo *outsourcer* informatico. Il progetto prevede la responsabilità congiunta dell'Amministrazione e Crediti e del Risk e con il coinvolgimento dell'Organizzazione e IT e dei servizi operativi.

Per quanto riguarda la "Classificazione e misurazione" le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI Test e Business Model) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti della Banca in essere a giugno e dicembre 2016. I risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 con l'eccezione di alcune tipologie residuali di strumenti che dovranno essere riclassificati nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'*impairment*, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dal primo al secondo stadio e dei parametri e i modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente *lifetime*. Gli elementi che costituiranno le determinanti principali considerate ai fini dei passaggi tra i diversi stadi saranno la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale, l'eventuale presenza di uno scaduto superiore a 30 giorni e l'eventuale presenza di una misura di *forbearance*. Nel proseguo delle analisi saranno infine valutati - se opportuno - alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca. I principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo Principio deriveranno dall'utilizzo delle disposizioni relative all'*impairment*. In particolare per le attività finanziarie non deteriorate e non valutate al *fair value* con impatti a conto economico precedentemente soggette ad *impairment* sulla base delle previsioni dello IAS 39, si passerà dall'utilizzo dell'*Incurred but not reported loss* all'*expected credit loss* (Primo stadio) o alla *lifetime expected credit loss* con incrementi significativi delle rettifiche di valore soprattutto per le attività finanziarie incluse nel secondo stadio. Come sopra specificato, attualmente la Banca sta lavorando sulla definizione dei modelli di calcolo e sono in corso di definizione le regole di classificazione fra i diversi stadi. Gli impatti, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del Principio, non sono quindi ancora determinabili in modo definitivo. In generale, a regime, sono ipotizzabili:

- ✓ un impatto per la determinazione della perdita attesa *lifetime* sui crediti classificati nel secondo stadio tanto maggiore quanto maggiore si presenta la durata residua del portafoglio;
- ✓ una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al passaggio di strumenti finanziari dal primo al secondo stadio e viceversa.

Sono ancora in fase di definizione, da parte del Regolatore gli aspetti che riguardano i fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Il progetto proseguirà nei prossimi mesi, con il coinvolgimento del nuovo “outsourcer informatico” anche al fine di adattare e modificare i processi operativi esistenti, disegnando nuovi processi ed individuando, laddove necessario, differenti dimensionamenti.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l’eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque “passi” per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all’ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni (“*performance obligations*”) previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all’adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

IFRS 16 “Leasing”

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l’IFRS 16 “Leasing”, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 Leasing, IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativi - Incentivi e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all’utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L’IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

La Banca avvierà, successivamente al cambio di outsourcer informatico, delle attività tese all’individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Principi generali di redazione del bilancio intermedio

Il Bilancio intermedio si compone dei seguenti documenti, redatti in euro: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e delle presenti Note illustrative, queste ultime redatte in migliaia di euro, riguardanti specifiche grandezze economico-patrimoniali.

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2017 è correlato dall’attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell’art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata a cura di EY S.p.A., a seguito dell’attribuzione dell’incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2010/2018.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori della Banca Popolare di Cividale confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2017 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento della crisi hanno richiesto una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Inoltre, sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2016, al quale si fa pertanto rinvio. Per maggiori informazioni sui rischi creditizi e finanziari si rinvia al capitolo dedicato al presidio dei rischi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio intermedio

Nella redazione del bilancio intermedio si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del Bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione di istituzione europea

Nel primo semestre 2017 la Banca ha contabilizzato 1.489 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, quale contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione destinati al salvataggio delle banche in crisi che vanno ad aggiungersi ai 13.962 migliaia di euro versati nel 2015 e 2016.

Risultati economici**Tabella Raccordo tra Conto Economico e Conto Economico riclassificato**

Conto economico riclassificato	Conto economico	30/06/2017	30/06/2016
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse	30.733	31.538
Totale interessi netti		30.733	31.538
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	774	1.360
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		774	1.360
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	14.226	11.581
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	4.515	3.578
	Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(3.815)	(3.764)
Totale Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		700	(187)
Risultato netto dell'attività finanziaria	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4)	(164)
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	(228)	(146)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.876	6.332
	d) passività finanziarie	(1)	(177)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		3.643	5.845
PROVENTI OPERATIVI		50.076	50.137
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 150 a) - spese per il personale	(20.462)	(20.814)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 150 b) - altre spese amministrative	(17.577)	(17.019)
	Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	3.815	3.764
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(13.763)	(13.255)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.154)	(1.199)
	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(24)	(29)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(1.178)	(1.228)
ONERI OPERATIVI		(35.403)	(35.296)
RISULTATO DELLA GESTIONE		14.673	14.841
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(9.737)	(12.357)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.676)	(704)
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziarie	(8)	17
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(518)
Totale Rettifiche di valore		(12.421)	(13.562)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(185)	(175)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		2.067	1.104
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.464)	(991)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		603	113
RISULTATO DEL PERIODO		603	113

Interessi netti

Interessi netti	30/06/2017	30/06/2016	%
Rapporti con clientela	27.803	29.034	-4,2%
Titoli in circolazione	(2.289)	(4.376)	-47,7%
Certificati di deposito	(96)	(128)	-25,0%
Intermediazione con clientela	25.419	24.530	3,6%
Attività finanziarie AFS	3.780	6.773	-44,2%
Attività finanziarie HFT	19	46	-58,1%
Attività finanziarie L&R	-	1	-100,0%
Attività finanziarie HTM	554	715	-22,5%
Certificati di capitalizzazione	205	169	21,6%
Attività finanziarie	4.558	7.703	-40,8%
Rapporti Banche	800	(696)	-215,0%
Altri interessi netti	(43)	0	-21651,5%
Totale interessi netti	30.733	31.538	-2,6%

Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Voci / Proventi	30/06/2017		30/06/2016		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-	24	-	-29,0%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	757	X	1.336	X	-43,4%
Totale	774	-	1.360	-	-43,1%

Commissioni nette

Tipologia servizi / Settori	30/06/2017	30/06/2016	%	Ass
Garanzie rilasciate	445	409	8,7%	36
Servizi di incasso e pagamento	791	787	0,6%	5
Conti correnti	2.901	2.619	10,8%	282
Commissioni sul fido accordato	3.115	2.513	24,0%	602
Servizi Bancomat e carte di credito	1.056	910	16,0%	146
Attività bancaria e commerciale	8.309	7.238	14,8%	1.070
Intermediazione e collocamento titoli (inclusi i Fondi)	3.072	1.893	62,3%	1.179
Commissioni garanzie MEF	(194)	(654)	70,3%	460
Intermediazione valute	234	250	-6,5%	(16)
Gestioni patrimoniali	1.150	1.153	-0,2%	(3)
Distribuzione prodotti assicurativi	515	713	-27,7%	(198)
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	4.778	3.355	42,4%	1.423
Altre commissioni nette	1.139	987	15,4%	152
Totale commissioni nette	14.226	11.581	22,8%	2.645

Risultato netto Attività di Negoziazione

Risultato Attività di Negoziazione	30/06/2017	30/06/2016	%
Attività finanziarie di negoziazione	11 -	171	-106,3%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	(19)	4	-559,4%
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	(8)	(167)	-95,0%
Strumenti derivati creditizi	-	-	-
Atre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	4	4	18,4%
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	(4)	(164)	-97,4%
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	3.647	6.009	-39,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	3.643	5.845	-37,7%

Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie

La voce comprende gli utili derivanti dalla cessione di crediti e attività finanziarie. In particolare, la voce è stata interessata dal realizzo di utili su titoli di Stato per 3.876 migliaia di euro.

Altri proventi (oneri) di gestione

Altri proventi di gestione	30/06/2017	30/06/2016	%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'atli	(271)	(622)	56,4%
Totale oneri	(271)	(622)	56,4%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	79	29	170,5%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	-	-	-
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	349	293	18,9%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del pas	543	113	382,1%
Totale proventi	971	435	123,2%
Totale oneri e proventi	700	(187)	474,3%

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificati sono portati a diminuzione delle spese amministrative. Il dato al 30 giugno 2017, su base netta, è pari a 3.815 migliaia di euro.

Gli oneri operativi

Oneri operativi	30/06/2017	30/06/2016	%
Salari e stipendi	13.698	14.134	-3,1%
Oneri sociali	3.655	3.649	0,2%
Altri oneri del personale	3.109	3.032	2,6%
Totale spese del personale	20.462	20.814	-1,7%
Spese per servizi informatici	151	164	-7,9%
Spese di gestione immobili	1.983	2.186	-9,3%
Spese generali di funzionamento	2.135	2.433	-12,2%
Contributi SRF	1.489	1.523	100,0%
Spese legali, professionali e assicurative	2.469	2.148	14,9%
Spese pubblicitarie e promozionali	484	513	-5,8%
Oneri per Outsourcing per altri servizi prestati da terzi	4.835	4.075	18,6%
Costi indiretti del personale	569	556	2,3%
Recuperi spese	(725)	(658)	10,2%
Imposte indirette e tasse	3.463	3.421	1,2%
Recuperi imposte indirette e tasse	(3.090)	(3.107)	-0,5%
Totale altre spese amministrative	13.763	13.255	3,8%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.154	1.199	-3,7%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	24	29	-18,8%
Totale ammortamenti	1.178	1.228	-4,1%
Totale oneri operativi	35.403	35.296	0,3%

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, pari a 14.673 migliaia di euro, ha evidenziato, rispetto al 30 giugno 2016, un calo dell'1,1%

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti e su altre attività

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	30/06/2017	30/06/2016	%
Sofferenze	(8.384)	(8.951)	-6,3%
Inadempienze probabili	(1.634)	(5.232)	-68,8%
Crediti scaduti/sconfinati	493	1.450	-66,0%
Crediti in bonis	(212)	376	-156,4%
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(9.737)	(12.357)	-21,2%
Rettifiche nette su attività finanziarie	(2.684)	(704)	281,2%
Rettifiche su altre operazioni finanziarie	-	17	-100,0%
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti e att. Fin.	(12.421)	(13.044)	-4,8%

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30/06/2017	30/06/2016	%
reclami clientela	4	(115)	103,0%
rischi revocatoria	(189)	(60)	-214,5%
altri rischi			-
Totale	(185)	(175)	-5,8%

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nel primo semestre del 2017 è pari 2.067 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del primo semestre 2017, su base corrente ed anticipata, ammonta a 1.464 migliaia di euro.

Risultato netto

L'utile netto di periodo si attesta a 603 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali**Tabella di Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato**

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	30/06/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	17.420	15.844
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.284	3.192
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307.753	1.335.563
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.024	32.529
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	32.732	52.226
Crediti verso la clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.635.956	2.622.176
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	3.879	3.819
Attività materiali e immateriali	Voce 110 - Attività materiali	81.014	81.271
	Voce 120 - Attività immateriali	3.944	3.968
Altre voci dell'attivo	Voce 130 - Attività fiscali	77.280	78.775
	Voce 150 - Altre attività	53.249	42.043
Totale Attivo		4.240.535	4.271.406
Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	30/06/2017	31/12/2016
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	738.722	518.976
Raccolta diretta dalla clientela	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.852.824	3.039.777
	Voce 30 - Titoli in circolazione	206.381	324.206
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	916	794
Altre voci del passivo	Voce 80 - Passività fiscali	6.466	6.848
	Voce 100 - Altre passività	123.502	67.942
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.411	5.685
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	2.927	3.678
Patrimonio netto	Voce 130 - Riserve da valutazione	16.629	17.347
	Voce 160 - Riserve	68.219	66.986
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 180 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 200 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	603	1.233
Totale Passivo		4.240.535	4.271.406

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali della Banca, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- ✓ l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- ✓ l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- ✓ il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- ✓ l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Stato Patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	17.420	15.844
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.284	3.192
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307.753	1.335.563
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.024	32.529
Crediti verso banche	32.732	52.226
Crediti verso la clientela	2.635.956	2.622.176
Partecipazioni	3.879	3.819
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	84.958	85.239
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	130.529	120.818
Totale Attivo	4.240.535	4.271.406

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2017	31/12/2016
Debiti verso banche	1.339.147	1.328.119
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.458.780	2.554.841
Passività finanziarie di negoziazione	916	794
Altre voci del passivo	129.968	74.790
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	8.338	9.363
Patrimonio netto ⁽³⁾	303.386	303.500
Totale Passivo	4.240.535	4.271.406

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;

(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

Crediti verso clientela

Crediti verso clientela: Composizione

Tipologia operazioni / Valori	30/06/17						31/12/2016						%
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	
Finanziamenti													
1. Conti correnti	279.790	-	77.423	X	X	X	269.191	-	86.178	X	X	X	0,5%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
3. Mutui	1.420.921	-	227.102	X	X	X	1.391.192	-	244.788	X	X	X	0,7%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.242	-	1.877	X	X	X	60.392	-	1.670	X	X	X	0,1%
5. Leasing finanziario	192.978	-	42.602	X	X	X	205.438	-	46.785	X	X	X	-6,6%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
7. Altri finanziamenti	317.495	-	15.526	X	X	X	301.916	-	14.627	X	X	X	5,2%
Titoli di debito				X	X	X				X	X	X	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
Totale	2.271.426	-	364.530			2.670.346	2.228.129	-	394.047			2.400.471	0,53%

Crediti verso clientela: qualità del credito

	30/06/2017		31/12/2016		Var. %
	Val. ass.	indic. %	Val. ass.	indic. %	
Sofferenze	177.826	6,7%	200.380	7,6%	-11,3%
Inadempienze probabili	173.460	6,6%	178.026	6,8%	-2,6%
Crediti scaduti	13.244	0,5%	15.642	0,6%	-15,3%
Attività deteriorate	364.530	13,8%	394.047	15,0%	-7,5%
Finanziamenti in bonis	2.271.426	86,2%	2.228.129	85,0%	1,9%
Crediti rappresentati da titoli in bonis		0,0%			0,0%
Crediti verso clientela	2.635.956	100,0%	2.622.176	100,0%	0,5%

Attività finanziarie della clientela

	30/06/2017	31/12/2016	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.458.780	2.554.841	(96.060)	-3,8%
Debiti verso clientela	2.252.399	2.230.634	21.765	1,0%
Titoli in circolazione	206.381	324.206	(117.826)	-36,3%
Raccolta indiretta	995.031	973.682	21.349	2,2%
Risparmio amministrato	205.992	221.780	(15.788)	-7,1%
Risparmio gestito	789.039	751.902	37.137	4,9%
Totale mezzi amministrati	3.453.811	3.528.523	(74.712)	-2,1%

Raccolta diretta da clientela

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché gli strumenti derivati cartolarizzati.

Raccolta diretta	30/06/2017	indic %	31/12/2016	indic %	Var.%
Conti correnti e depositi	1.924.655	78,3%	1.872.739	73,3%	2,8%
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	-	0,0%	-	0,0%	-
Obbligazioni	146.610	6,0%	259.600	10,2%	-43,5%
Certificati di deposito	26.122	1,1%	28.314	1,1%	-7,7%
Passività subordinate	33.649	1,4%	36.292	1,4%	-7,3%
Altra Raccolta	327.744	13,3%	357.896	14,0%	-8,4%
Totale raccolta diretta	2.458.780	100,0%	2.554.841	100,0%	-3,8%

Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito.

	30/06/2017		31/12/2016		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Fondi comuni di investimento	456.235	45,9%	414.207	5,7%	10,1%
Gestioni patrimoniali	211.319	21,2%	212.351	18,2%	-0,5%
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	121.485	12,2%	125.344	16,8%	-3,1%
Risparmio gestito	789.039	79,3%	751.902	40,7%	4,9%
Raccolta amministrata	205.992	20,7%	221.780	59,3%	-7,1%
Raccolta indiretta	995.031	100,0%	973.682	100,0%	2,2%

Attività/passività finanziarie di negoziazione

	30/6/2017		31/12/2016		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Derivati di negoziazione - Attività	846	19,4%	710	29,6%	19,3%
Titoli di proprietà	4.437	101,6%	2.482	103,5%	78,8%
Totale attività finanziarie di negoziazione	5.284	121,0%	3.192	133,1%	65,5%
Derivati di negoziazione - Passività	916	21,0%	794	33,1%	15,4%
Totale passività finanziarie di negoziazione	916	21,0%	794	33,1%	15,4%
Attività finanziarie di negoziazione netta	4.367		2.398		82,1%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 1.307.753 migliaia di euro, in calo del 2,1% rispetto al dato 2016. Le interessenze azionarie che compongono l'aggregato, rimangono al di sotto della soglia di controllo/collegamento.

Come richiesto dai principi contabili internazionali le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza di un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore con effetto sul conto economico per 2.676 migliaia di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita	30/06/17	31/12/2016	Var.%	
Titoli di Stato	1.150.636	88,0%	1.200.396 89,9%	-4,1%
Obbligazioni e altri titoli di debito	103.325	7,9%	79.248 5,9%	30,4%
Titoli di capitale e quote OICR	53.791	4,1%	55.918 4,2%	-3,8%
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307.753	100,0%	1.335.563 100,0%	-2,1%

Esposizione nei titoli di debito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2017. Come indicato nel documento ESMA, per "debito

sovano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	UK
Attività finanziari detenute per la negoziazione	3.843	
Attività finanziari detenute per la vendita	1.149.951	685
Attività finanziari detenute sino alla scadenza	22.024	
Totale	1.175.818	685

Posizione interbancaria netta

Posizione sull'interbancario	30/06/2017	31/12/2016	Assolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	17.420	15.844	1.576	9,9%
Crediti verso banche	32.732	52.226	(19.494)	-37,3%
Debiti verso banche	(1.339.147)	(1.328.119)	(11.028)	0,8%
POSIZIONE NETTA	(1.288.995)	(1.260.049)	(28.946)	2,3%

Movimentazione dei Fondi Altri Rischi e Oneri

	Revocatorie	Reclami clientela	Altri oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	413	474	2.790	3.678
B. Aumenti	126	97	65	287
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	97	65	287
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	246	188	604	1.038
C.1 Utilizzo nell'esercizio	246	88	602	936
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	100	2	102
D. Rimanenze finali	293	383	2.251	2.927

Si evidenzia come i rischi di incorrere in passività potenziali nell'ambito:

- ✓ dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine;
- ✓ degli accertamenti della Direzione Regionale delle Entrate per il FVG

sono stati valutati dagli Amministratori come possibili; non hanno pertanto ritenuto necessario effettuare accantonamenti a fondi per rischi ed oneri al 30 giugno 2017.

Il patrimonio netto della Banca

Il patrimonio della Banca al 30 giugno 2017 si è attestato a 303.386 migliaia di euro

Utile per azione

Utile Base per azione	30/06/2017	31/12/2016
Utile distribuibile	603	1.233
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,04	0,07

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Riserve da valutazione

Al 30 giugno 2017 le riserve da valutazione, pari a 16.629 migliaia di euro, presentano una variazione negativa netta di 718 migliaia di euro rispetto alla fine del precedente esercizio, ascrivibile principalmente alla variazione della riserva sulle attività finanziarie disponibili per la vendita relativa su titoli di Stato.

Informativa sul fair value**Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La Banca, nel corso del primo semestre del 2017, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);

- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione. Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
 - la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
 - le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
 - per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
 - per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/6/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.378	59	-	2.435	47	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.254.588	2.412	50.753	1.279.227	2.405	53.931
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	2.770	-	-	2.770
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.258.966	2.471	53.523	1.281.662	2.452	56.701
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	916	-	-	794	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	916	-	-	794	-

Leggenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	53.931	-	2.770	-
2. Aumenti	-	-	957	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	952	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	5	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	4.135	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	1.346	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	2.676	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	109	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	50.753	-	2.770	-

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	30/06/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.024	22.024	-	-	32.529	32.529	-	-
2. Crediti verso banche	32.732	-	-	32.732	52.226	-	-	52.226
3. Crediti verso la clientela	2.635.956	-	-	2.666.947	2.622.176	-	-	2.400.471
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.690.712	22.024	-	2.699.679	2.706.931	32.529	-	2.452.697
1. Debiti verso banche	738.722	-	-	738.722	518.976	-	-	518.976
2. Debiti verso la clientela	2.852.824	-	-	2.852.824	3.039.777	-	-	3.039.386
3. Titoli in circolazione	206.381	-	206.381	-	324.206	-	324.206	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.797.928	-	206.381	3.591.547	3.882.960	-	324.206	3.558.362

Leggenda: VB = Valore di Bilancio; VF = Valore di Fair Value; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Gestione e controllo dei rischi**Il presidio dei rischi**

Il presidio dei rischi della Banca Popolare di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione *Risk Management*, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca Popolare di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, è stata individuata una mappa dei rischi che riprende nella sostanza la lista dei rischi che viene sottoposta a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A del Capitolo 1, Titolo II, Parte prima della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" sul processo di controllo prudenziale), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta del rischio di *compliance*, del rischio riciclaggio e del rischio immobiliare.

Per il governo dei rischi sono adottate dalla Banca opportune "*Risk Policy*", nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa del Bilancio 2016 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2016 rese disponibili sul sito internet della Banca, a cui si rinvia.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui la Banca è esposto

Al 30 giugno 2017 l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio (obiettivi RAF) definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito

In linea con la propria *mission* e modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito, che si colloca ancora su livelli storicamente elevati, anche se la dinamica del primo semestre 2017, evidenzia concreti segnali di miglioramento, come registrato nell'anno 2016.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è coerente con gli obiettivi prefissati dalla Banca.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota minore in titoli emessi da banche, classificati per la quasi totalità nel portafoglio AFS. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata nel corso del semestre in funzione della dimensione del portafoglio, registrando un aumento nel primo trimestre 2017 ed una riduzione nel secondo trimestre 2017 rispetto il dato di fine 2016. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio di tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata. Tale rischio è mitigato dalla *duration* relativamente contenuta del portafoglio di proprietà della Banca.

Rischi operativi (compreso Rischio informatico)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. L'esposizione ai rischi operativi è rimasta sostanzialmente costante anche nel corso del primo semestre 2017 riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite operative rilevate. L'esposizione al rischio informatico risulta essere coerente con gli orientamenti strategici della Banca.

Rischio di tasso di interesse

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato nei primi sei mesi del 2017 ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su livelli contenuti come nell'esercizio precedente. Al 30 giugno 2017, la variazione del capitale interno, calcolata secondo il modello regolamentare, risulta essere di segno positivo, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress; ciò significa che il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse riferita al portafoglio bancario risulta essere pari a zero; rispettati la soglia di attenzione prevista dalla normativa di vigilanza ed i limiti prudenziali definiti dalla regolamentazione interna.

Rischio di liquidità

L'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della Banca rimane anche per il 2017, il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme di raccolta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati. La liquidità della Banca si mantiene su livelli adeguati: al 30 giugno 2017 gli indici regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati come metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza per il 2018.

Rischio residuo

Il rischio residuo è generato prevalentemente dal processo creditizio, e rappresenta la componente dell'inefficacia della misurazione del rischio di credito. L'esposizione a tale rischio in termini di "perdita inattesa" si posiziona su livelli bassi.

Rischio di reputazione

Nel primo semestre 2017 non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale in cui permane un grado di sfiducia da parte della clientela, legato anche alle crisi di alcune banche italiane e ad altri fattori di incertezza di sistema e di regolamentazione.

Rischio strategico

Il grado di esposizione al rischio strategico risulta essere di entità medio - alta, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare anche ad elementi "esterni" alla Banca: il contesto macroeconomico e

l'elevata dinamica dei mercati finanziari, uniti ad una complessa regolamentazione prudenziale in continuo cambiamento, richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è diminuita nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, la Banca non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene su livelli contenuti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria al 30 giugno 2017 (6,4% *phased in* Basilea 3; 6,6% *fully loaded* Basilea 3) si è collocato all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale ed ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza (3%).

Rischio di compliance

L'esposizione al rischio di compliance, pur nella considerazione della sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, risulta complessivamente contenuta e coerente con gli orientamenti espressi dagli organi aziendali. Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione della Banca.

Rischio di riciclaggio

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo. Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione della Banca.

Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta "l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono l'attività di controllo dei rischi (Risk Management) e sulla conformità (Compliance). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- ✓ Controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di Auditing.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

La normativa di Vigilanza riguardante i controlli interni ha rafforzato considerevolmente i poteri della funzione di controllo dei rischi, stabilendo che "i presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale". Tali disposizioni sono state recepite nell'Ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale che prevede quali funzioni di controllo di secondo livello il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di business, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione). Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.

Un'importante componente del Sistema dei Controlli è costituita dal Comitato Rischi, inserito nel nuovo Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni della normativa di Vigilanza. Costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi è composto in maggioranza da amministratori indipendenti ed ha l'obiettivo di supportare il Consiglio nell'attività di governo dei rischi e di supervisione del sistema dei controlli interni, avendo appunto come interlocutori elettivi le funzioni di controllo, delle quali analizza l'operato valutandone l'adeguatezza. Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al Bilancio 2016 disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.civibank.it.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine, assicura che le procedure informatiche e organizzative siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti, non sono intervenute, nel semestre, modifiche sostanziali rispetto a quanto già rappresentato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio 2016 alla quale si rinvia.

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato specifico Modello organizzativo oggetto di aggiornamento nel 2015 al fine di recepire le novelle legislative introdotte.

Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento". All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;

- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Dal settembre 2014 la funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Le prospettive per l'esercizio in corso

L'economia italiana si è avviata verso una ripresa più solida. Le stime di crescita sono state riviste ampiamente al rialzo, secondo le ultime proiezioni (Banca d'Italia) il PIL dell'Italia dovrebbe aumentare dell'1,4% quest'anno, 1,3% nel 2018 e 1,2% nel 2019. Gli indicatori congiunturali confermano l'accelerazione dell'attività produttiva e i più recenti sondaggi qualitativi segnalano il consolidamento della fiducia su livelli elevati e il riavvio degli investimenti. Anche le prospettive per le esportazioni e l'occupazione rimangono favorevoli. Il complesso di tali condizioni si riflette positivamente sulla dinamica del credito. La BCE ha confermato il mantenimento della politica espansiva e degli attuali livelli di tassi per un periodo di tempo prolungato, ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività previsti almeno sino alla fine di quest'anno. In prospettiva, la redditività delle banche italiane resta esposta a rischi, primo fra tutti un consolidamento più vigoroso e duraturo della ripresa in grado di sostenere la crescita dei ricavi e la loro diversificazione, ma anche favorire lo smaltimento e la gestione proattiva dei crediti deteriorati, riducendone l'incidenza sul totale dei prestiti. Il recupero della redditività presuppone altresì ulteriori, decisi progressi nella riduzione dei costi, e nella revisione dei modelli di attività, per affrontare le sfide insite nei pervasivi cambiamenti in atto, a livello di tecnologie, regolamentazione, struttura del mercato ed esigenze della clientela. In coerenza con tali premesse, l'attività della banca nella restante parte dell'anno sarà guidata dal raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2018.

Rapporti con parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2017, la Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.civibank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate>.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso del primo semestre del 2017.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere al 30 giugno 2017 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, contenute nelle tabelle sotto riportate.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
- ✓ gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nelle tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	3.646	927	208	1.002	0,22%
Consiglio di Amministrazione			31	460	0,02%
Collegio Sindacale			81	338	0,02%
Dirigenti strategici			96	204	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	73	3.147	1.201	1.932	0,22%
Consiglio di Amministrazione			595	1.271	0,07%
Collegio Sindacale			57	201	0,01%
Dirigenti strategici			549	460	0,04%
Conto economico					
Margine interesse	38	2	(2)	4	0,14%
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	4	0,01%
Dirigenti strategici			(2)	-	-0,01%
Commissioni nette	14	3	7	10	0,24%
Consiglio di Amministrazione			6	5	0,08%
Collegio Sindacale			-	3	0,02%
Dirigenti strategici			1	2	0,02%
Spese amministrative	-	-	760	-	3,71%
Consiglio di Amministrazione (*)			239	-	1,17%
Collegio Sindacale			61	-	0,30%
Dirigenti strategici			460	-	2,25%
Garanzie e impegni	-	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	-	1.520	1.349	0,29%
Consiglio di Amministrazione			1.116	433	0,16%
Collegio Sindacale			20	50	0,01%
Dirigenti strategici			384	866	0,13%

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	1.385
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto d	-
e) Pagamento in Azioni	-
Totale	1.385

*Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 239 migliaia di euro, al collegio sindacale per 48 migliaia di euro e all' O.d.V. per 13 migliaia di euro.

Informativa di settore**Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi**

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ Banca Retail e Imprese, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ Leasing, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30/06/2017			30/06/2016		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	2.772	27.961	30.733	2.400	29.138	31.538
Commissioni nette	(41)	14.267	14.226	36	11.545	11.581
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	-	774	774	-	1.360	1.360
Risultato dell'attività finanziaria	-	3.643	3.643	-	5.845	5.845
Altri oneri / proventi di gestione	-	700	700	-	(187)	(187)
Proventi operativi netti	2.731	47.345	50.076	2.436	47.701	50.137
Spese per il personale	(306)	(20.157)	(20.462)	(269)	(20.545)	(20.814)
Altre spese amministrative	(809)	(12.954)	(13.763)	(789)	(12.466)	(13.255)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(147)	(1.031)	(1.178)	(157)	(1.071)	(1.228)
Oneri operativi	(1.261)	(34.142)	(35.403)	(1.214)	(34.082)	(35.296)
Risultato netto della gestione operativa	1.470	13.204	14.673	1.222	13.619	14.841
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(674)	(11.748)	(12.421)	(1.058)	(11.986)	(13.044)
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	-	-	-	-	(518)	(518)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(185)	(185)	-	(175)	(175)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	796	1.271	2.067	164	940	1.104
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(245)	(1.219)	(1.464)	(250)	(741)	(991)
Utile (Perdita) d'esercizio	551	52	603	(86)	199	113

Risultati di settore – Dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	30/06/2017			31/12/2016		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.284	5.284	-	3.192	3.192
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.307.753	1.307.753	-	1.335.563	1.335.563
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	22.024	22.024	-	32.529	32.529
Crediti verso banche	-	32.732	32.732	-	52.226	52.226
Crediti verso clientela	247.315	2.388.641	2.635.956	258.187	2.363.989	2.622.176

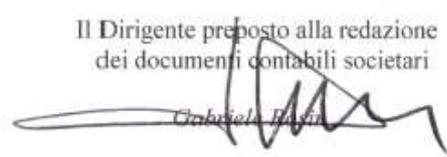
DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	30/06/2017			31/12/2016		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Debiti verso banche	-	1.339.147	1.339.147	-	1.328.119	1.328.119
Debiti verso clientela	3.309	2.249.090	2.252.399	1.172	2.229.462	2.230.634
Titoli in circolazione	-	206.381	206.381	-	324.206	324.206

Cividale del Friuli, 28 luglio 2017
Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999**Attestazione del bilancio intermedio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni**

1. I sottoscritti, Michela Del Piero, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - ✓ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - ✓ l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio intermedio nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2017 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'"*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio intermedio:
 - a) E' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) Corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) E' idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Cividale del Friuli, 28 luglio 2017

La Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Michela Del PieroIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gabriele Rosin

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Ronza, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 0312550
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 18 ottobre 2017

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

EY S.p.A.

Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma

Capitale Sociale deliberato Euro 2.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma

Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250504

IRAP - imposta 273/0070

Iscritta al Registro Revisioni (Legge n. 209/45) Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - N° Serie Speciale del 17/02/1998

Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione

Consob al progressivo n. 2 sezione n. 10833 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited